Racconto su una nuova setta.

In questi ultimi anni c'è un proliferare di corsi di yoga, di arti marziali e di percorsi spirituali.
Alcuni aiutano l'accrescimento del benessere personale degli individui, altri invece, inizialmente sembrano apportare benefici ma poi si trasformano in ben altro.
Nei pressi della provincia di Torino è nata infatti una nuova aggregazione settaria che inizialmente si era identificata con presupposti differenti al fine di proporre attività in linea con le attività a "influenza orientale" di questi ultimi anni.
Un insegnante di yoga per adulti, si è poi proposto, nel tempo, anche come insegnate di yoga per bambini, di arti marziali, di difesa personale, di riequilibrio bioenergetico di cristalli. Questi dice di utilizzare terapie sciamaniche, sacrali e vibrazionali al fine di aiutare le persone sul loro percorso spirituale o di guarigione fisica da malattie di vario tipo e gravità. In alcuni casi propone alle persone di comprare a grosse cifre (dai 2000 ai 150000 euro) quadri dipinti da lui stesso in quanto dotati di un'energia di guarigione.
Col passare del tempo l'insegnate si è autoproclamato maestro, inventore di una nuova forma di yoga e arti marziali, e capo di un gruppo di monaci da lui stesso fondato, in quanto dice di essere stato insignito di questo compito da guru indiani e santi cristiani.
Le persone che ha raccolto intorno a sé come monaci sono un numero esiguo, dai dieci ai quindici.
Molti di loro sono stati indotti a prendere questi voti in quanto il maestro affermava di non essere più in grado di curarli o proteggerli da morte certa, malattie terminali o patologie degenerative.
Questi monaci vivono tutti insieme in appartamenti convento attigui o vicini tra loro, i loro abiti sono distinti in tonache specifiche. Essi si sono votati alla castità, alla povertà e all'obbedienza a Dio, tale obbedienza è anche dovuta al capo-monaco che li guida e afferma di avere doni particolari. Il maestro sostiene di parlare con Dio e ricevere da Questi indicazioni sull'organizzazione della vita di questi monaci e sulla pianificazione di progetti dichiarati a fini benefici in favore prima di persone con handicap fisici, poi di donne vittime di violenza, in seguito di bambini poveri o maltrattati e violentati in paesi stranieri. Tali aiuti però non vengono mai attuati concretamente e i soldi raccolti in proposito vengono poi utilizzati per il sostentamento suo personale o del gruppo.
Ai monaci sono state date indicazioni dal capo-monaco di allontanarsi da amici e parenti, perché dotati di energia negativa, ad alcuni di questi è anche stato consigliato ripetutamente di lasciare il lavoro che avevano fino quel momento svolto perché fonte anche questo di energia negativa e causa di morte prossima. Molti di loro, in seguito a tali indicazioni, si sono licenziati.
Spesso il capo-monaco proibisce loro di uscire in quanto il mondo, fuori dal convento, è pieno di demoni che li assaliranno e faranno loro del male. I tempi di crisi e malessere che sta vivendo questo mondo, a suo dire, sono causati da questi demoni che proliferano e riempiono la terra in questi ultimi anni creando fame, guerra, pestilenze, morte.
I posti più sicuri sono il convento nel quale si vive e i luoghi di culto, in quanto protetti dalle energie positive di santi e guru.
Lo stile di vita generale è guidato dall'osservazione di norme e regole date dal capo-monaco e da Dio attraverso il capo-monaco. Il tempo libero da dedicare a se stessi viene annullato, perché la priorità esclusiva è il culto, la chiesa, le attività della chiesa o delle "opere benefiche". Le persone sono costrette a dormire poco ogni notte (3-4 ore al massimo) per adempiere ai compiti assegnati.
Il capo-monaco, in caso di dubbi dei membri sulle norme e regole imposte o sulla permanenza nella congregazione, prospetta un futuro nefasto di malattia, isolamento, giudizio e punizione divina.

Lettera firmata
15 gennaio 2018